

_Lettera_N_1426

Alla contessa Carlotta Callori

*Torino, 15 maggio 1870

Benemerita Sig.ra Contessa,

La sua lettera mi venne a raggiungere in Mornese che è il paradiso terrestre della provincia Acquese. Ella abbonda in bontà e carità ed io la ringrazio. Il mio viaggio fu ottimo. Cessazione dalle ordinarie occupazioni, un po' più di riposo, buoni pranzi mi hanno fatto benissimo, al corpo s'intende.

La ringrazio di tutta la carità che mi ha fatto e che mi fa: mi adopererò che l'opera sua frutti il centuplo coram Deo et coram hominibus.

Al primi di giugno comincerò la Storia Ecclesiastica, o meglio se ne comincerà la stampa, essendo compiuto il lavoro.

Le mando unito un biglietto pel benevolo cav. Giacosa. È la prima volta che raccomando un parente; glielo aveva promesso come premio, e lo fa perché lo ha guadagnato. Semplice raccomandazione e non altro. Abbia la bontà di salutare e ringraziare questo pio e caritatevole signore da parte mia. Di questa settimana passerò dalla nota persona e chi sa che in onore di Maria

A. non si risolva a qualche generosa azione. In queste cose la contessa Callori è unica. Se potrò andare a Mirabello la preverrò e farò certamente una stazione a sua casa.

L'altro ieri si tenne seduta a Roma riguardo alla chiesa di S. Giovanni della Pigna. Il risultato fu per noi: forse dovrò fare una corsa a Roma; oggi ho scritto per vedere se posso farne a meno o almeno differire.

Martedì non sono a Torino; vi sono per gli altri giorni fino al 24 giorno sacro a Maria Ausiliatrice. Non verrà a farci una visita? Faremo festa di 1 a classe. Oggi è cominciata la novena.

Ogni giorno si dirà secondo sua intenzione una Messa all'altare di M. A. Ma per oggetto principale intendo la perfetta e stabile guarigione della virtuosa damig. Vittorina.

Dio benedica Lei, il sig. conte e tutta la sua famiglia; preghi per me che con gratitudine mi professo Di V. S. B. Obbl. mo servitore

Sac. G. Bosco